

**Museo del Novecento e Fondazione Furla
annunciano**

ALEXANDRA BACHZETSIS
Private: Wear a mask when you talk to me

29 e 30 novembre 2017
Sala Fontana, Museo del Novecento, Milano

Secondo appuntamento di FURLA SERIES #01
Time after Time, Space after Space
A cura di Bruna Roccasalva e Vincenzo de Bellis

Museo del Novecento e Fondazione Furla presentano **Alexandra Bachzetsis**, artista e coreografa svizzera, di origini greche, che in occasione di ***Time after Time, Space after Space*** mostra per la prima volta in Italia la performance ***Private: Wear a mask when you talk to me*** (2016).

Alexandra Bachzetsis ha un approccio trasversale che si muove tra arti visive, danza, teatro e performance. Il linguaggio del corpo è al centro della sua ricerca che indaga nello specifico il modo in cui gestualità e atteggiamenti sono fortemente condizionati e determinati da stereotipi e cliché imposti dalla cultura popolare. Nelle sue performance Bachzetsis si ispira a vari ambiti della cultura mainstream, dall'industria dello spettacolo a quella della moda, per interrogare e ripensare i tropi della femminilità contemporanea. La sua indagine sul corpo umano passa attraverso una continua analisi dell'uso del gesto nella vita reale e nella finzione dello spettacolo, nella cultura "bassa" - dei video-clip o della televisione - e in quella "alta" - delle arti performative - e del modo in cui questi generi si relazionano e influenzano reciprocamente.

Private: Wear a mask when you talk to me, presentata per la prima volta nel 2016 a Brest in occasione del festival DansFabrik, vede l'artista come unica protagonista interpretare per 53 minuti personaggi differenti in una sessione performativa/coreografica/sportiva che mette in scena una vasta gamma di posture e gesti stereotipati. I riferimenti che si possono rintracciare sono molteplici: dalle movenze delle drag queen orientali al fitness; dalla pubblicità alle coreografie di Michael Jackson; dalle posizioni yoga a pose del football americano o del porno. Il lavoro, come molte opere dell'artista, esplora i comportamenti di genere e l'identità sessuale a partire da un approccio al corpo e al movimento che omaggia le sperimentazioni condotte dalla danzatrice e coreografa Trisha Brown (1936-2017). ***Private: Wear a mask when you talk to me*** è un'indagine sulle molteplici immagini della "femminilità", sulla transizione e il cambiamento, sui processi di depersonalizzazione e i labili confini di un'identità costantemente decostruita ridefinita e modellata attraverso ruoli stereotipati. ***Private*** è un lavoro in continua evoluzione dal quale l'artista ha recentemente sviluppato la performance ***Private Song*** presentata a Documenta 14 ad Atene.

Alexandra Bachzetsis. *Private: Wear a mask when you talk to me* è il secondo appuntamento di **Furla Series #01 - *Time after Time, Space after Space***, un programma dedicato alla performance che, attraverso cinque focus su altrettanti artisti di generazioni e provenienze differenti, presenta una pluralità di approcci a questa forma espressiva.

La programmazione di *Time after Time, Space after Space*, iniziata a settembre con il primo appuntamento dedicato a Simone Forti, prevede dopo Alexandra Bachzetsis altri tre appuntamenti: Adelita Husni-Bey (17-18 gennaio 2018), Paulina Olowska (7-8 marzo 2018) e Christian Marclay (13-14 aprile 2018).

Alexandra Bachzetsis. Private: Wear a mask when you talk to me

29-30 novembre 2017

Sala Fontana, Museo del Novecento

ingresso ore 19.30, con inizio performance ore 20.00

Ingresso libero fino a esaurimento posti

Per informazioni:

C.Museo900@comune.milano.it

info@fondazionefurla.org

www.museodelnovecento.org

www.fondazionefurla.org

Contatti per la stampa:

Ufficio stampa Fondazione Furla

Lara Facco

T. +39 02 36565133

M. +39 349 2529989

press@larafacco.com

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Maria Conenna

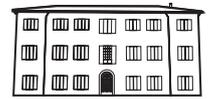
elenamaria.conenna@comune.milano.it

ALEXANDRA BACHZETSIS

Nata a Zurigo nel 1974 dove vive e lavora.

Alexandra Bachzetsis è un'artista e coreografa svizzera, di origini greche. La sua opera è il risultato di una ricerca trasversale che ingloba cinema, televisione, video clips, pop music, pubblicità, moda, pornografia, indagando gli stereotipi di genere e come vengono espressi, rinforzati e decostruiti, attraverso i gesti e le rappresentazioni del corpo femminile.

L'approccio multidisciplinare di Bachzetsis riflette il suo ricco e articolato percorso accademico: frequenta il Zürcher Kunstgymnasium, il Dimitrischule in Verscio, il Performance Education Program allo STUK Arts Centre di Leuven, per poi proseguire gli studi presso il DasArts - Advanced Research in Theatre and Dance Studies Centre ad Amsterdam. Già negli anni della formazione l'artista inizia a collaborare con le più interessanti figure della danza e della coreografia contemporanea come Sasha Waltz & Guests a Berlino e Les Ballets C de la B a Ghent. A partire dal 2001 Bachzetsis ha presentato oltre 25 produzioni individuali nei teatri e nei centri d'arte di tutto il mondo. Il suo lavoro è stato esposto nei principali musei internazionali come Kunsthalle Basel, Basilea (2008), Stedelijk Museum, Amsterdam (2013, 2015), Tate Modern, Londra (2014), Jumex Museum, Città del Messico (2014). Ha partecipato alla 5a Biennale di Berlino (2008), (d)OCUMENTA 13 Kassel (2012), Biennale de l'Image en Mouvement Gine-



vra (2014), Documenta 14, Atene / Kassel (2017). Bachzetsis ha ricevuto numerosi riconoscimenti: nel 2007 il Migros Kulturprozent Jubilee Award; nel 2011 è stata finalista del DESTE Prize (2011), è stata premiata due volte con lo Swiss Art Award (2011, 2016) e nel 2012 ha ricevuto lo Swiss Performance Prize. A gennaio 2017 il MoMA di New York ha prodotto e presentato una sua nuova performance, *Massacre: Variations on a Theme*.

FURLA SERIES #01

Time after Time, Space after Space, realizzata in partnership con il Museo del Novecento di Milano, è la prima edizione di *Furla Series*, il progetto curato da Bruna Roccasalva e Vincenzo de Bellis che a partire dal 2017 vede Fondazione Furla impegnata nella produzione di mostre ed eventi dedicati ad alcuni tra i più significativi artisti nazionali e internazionali, in collaborazione con le più importanti istituzioni d'arte italiane.

La partnership con il Museo del Novecento si configura come un'occasione unica di incontro tra passato, presente e futuro attraverso l'attivazione di un dialogo tra i maestri del Novecento e i protagonisti della scena artistica contemporanea. Nell'anno del cinquantenario della morte di Lucio Fontana, e nei mesi che immediatamente lo precedono, *Time after Time, Space after Space* si configura anche come un omaggio all'artista che ha segnato un punto fondamentale nel riconoscimento del valore artistico del gesto, attraverso un ciclo di performance "illuminate" dalla sua nota *Struttura al Neon per la IX Triennale di Milano* (1951). Il programma presenta interventi di **Alexandra Bachzetsis**, **Simone Forti**, **Adelita Husni-Bey**, **Christian Marclay** e **Paulina Olowska**, che tra settembre 2017 e aprile 2018 interpretano lo spazio del museo con nuove produzioni o *reenactment* di azioni performative che hanno segnato tappe fondamentali della loro carriera.